

337
 TRAPANI
 Mt 5 37
 sped. abb. post. gruppo II B 70%

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 15 - TRAPANI, 1-15 SETTEMBRE 1991 UNA COPIA LIRE MILLE

Ragioni di un impegno

Sono trascorsi quasi tre mesi dalle ultime elezioni per il rinnovo dell'Ars e mi pare che possa essere ormai fatta qualche riflessione serenamente in vista della ripresa della attività politica autunnale con la speranza che il dibattito che si svilupperà sia conseguente ai lusinghieri risultati raggiunti dalla democrazia cristiana anche nella nostra Provincia in detta competizione

Questo partito, confermando quanto già era avvenuto nelle amministrative dell'anno scorso, ha visto incrementati i suoi suffraggi in quanto è stato capace più degli altri di comportamenti e di proposte politiche in cui si è riconosciuta grande parte dell'opinione pubblica. Il che è motivo di soddisfazione per i dirigenti ed i militanti, lo carica di ulteriori grosse responsabilità.

Infatti l'affermarsi, anche se con difficoltà, nella società di una coscienza sociale e civile sempre più smania di partecipazione comporta la necessità per il Partito di attrezzarsi per dare, alla luce delle risorse disponibili, risposte complesse e non di parte, rispettose dell'uomo ed in coerenza con i valori che sono stati alle origini del partito dei cattolici democristiani. Il risultato recente conseguito e si è un riconoscimento dell'elettorato alla sua impostazione politica ma anche, e bisogna esaminarlo la somma di alcuni elementi particolari ed occasionali come l'indirizzarsi verso il nostro partito di consensi di gruppi esterni e non tradizionalmente legati ai suoi valori di fondo.

L'esito elettorale si è caratterizzato anche per la perdita della rappresentanza all'Assemblea Regionale da parte della componente moro-mattarellaiana. Una rappresentanza qualificata e fattiva che aveva responsabilmente operato e rappresentato le istanze migliori della società trapanese e che ancora molto poteva dare.

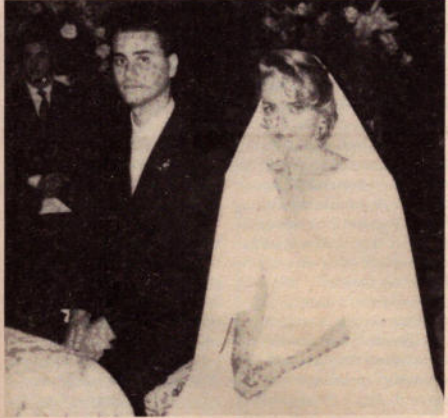
Questo, che non è un fatto nuovo, ha credo disorientato chi si è sempre riconosciuto nel partito per l'attaccamento ai valori rappresentati da questa componente ideale. Molti, anche all'esterno, sono stati portati a pensare che un tale evento potesse comportare uno sfaldamento, se non immediato almeno graduale, di detto raggruppamento. Mi pare che vada perciò chiarito, almeno per quanto ci riguarda, che il gruppo che si riconosce nella politica dell'on. Sergio Mattarella non è rassegnato e che vuole ancora operare e rappresentare nel partito le istanze di chi vi si è sempre riconosciuto e valori che ha sempre cercato di affermare.

Sappiamo bene che l'impegno va esercitato come servizio, promuovendo la giustizia, riconoscendo i diritti fondamentali della persona senza alcuna discriminazione, favorendo e promuovendo l'affermazione di condizioni e di strutture necessarie, riconosciamo che c'è e sempre più bisogno di testimonianze credibili, specialmente nell'impegno politico. Ecco perché non ci sfiora minimamente l'idea di lasciare il campo.

Comprendiamo che nono-

Gaetano Genovese
(segue in sesta)

NOZZE CALCARA-PIRRERA



PALERMO - Nell'artistico oratorio di S. Cita, rivestito dai meravigliosi stucchi di Giacomo Serpotta, Laura Calcara, figliola del nostro direttore, ed il collega Salvo Pirrera hanno celebrato il loro matrimonio benedetto da D. Calogero Alessi. Testimoni per la sposa la sig.na Elvira Calcara ed il prof. Orazio Quacquarelli ed Ernesto Putignano e per lo sposo i dott. Fabio Brucato, Salvo Di Maggio e Salvo Giunta. Parenti e colleghi hanno festeggiato gli sposi che, poi, hanno raggiunto le isole Maldive per trascorrervi la loro luna di miele. Ai cari Laura e Salvo i nostri auguri più affettuosi di lunga felicità e di benessere, ai genitori Maria e Antonio Calcara e Fina e Carmelo Pirrera amichevoli rallegramenti.

Presieduto dal democristiano Vincenzo Leanza

IL NUOVO GOVERNO REGIONALE



Il Presidente della Regione On. Vincenzo Leanza

Sotto Ferragosto l'Assemblea Regionale ha eletto il presidente del Governo Regionale nella persona del democristiano Vincenzo Leanza. L'elezione è avvenuta a seguito di un accordo tra DC, PSI e PSDI, coalizione forte, sulla carta di 58 voti, alla quale si è affiancato l'ex repubblicano Biagio Sussini, eletto con una propria lista. Ma sui 58 votanti (era assente un deputato DC ed il presidente dell'Ars, secondo consuetudine, si è astenuto) della coalizione, Leanza ha avuto 45 voti, il che significa che 14 deputati della coalizione non lo hanno votato, schierandosi con il partito dei franchi tiratori.

Successivamente, sempre con defezioni variabili da 4 a 14 votanti, sono stati eletti gli assessori che sono gli onorevoli Bernardo Alaimo, Giovanni Burtone, Girolamo Giuliana, Franz Gorgone, Giuseppe Merlino, Raffaele Lombardo e Sebastiano Purpura della DC, Filippo Fiorino, Salvatore Leanza, Enzo Leone e Giovanni Palillo del PSI, Diego Lo Giudice del PSDI.

Gli onorevoli Alaimo e Merlino sono stati eletti al secondo scrutinio, non avendo raggiunto nel primo la maggioranza richiesta.

La componente democristiana della sinistra sociale, rimasta esclusa dal governo, ha protestato vivacemente e l'on. Francesco Canino, che si è fatto portavoce in aula del malcontento, ha annunciato la sua astensione dal voto.

Vincenzo Leanza, figlio di un falegname di San Teodoro, in provincia di Messina, è nato

il 3 dicembre 1932 Cresciuto in parrocchia sotto la guida del parroco-professore mons. Caputo, manifestò subito una grande voglia di studiare e, con notevoli sacrifici, riesce a prendere la maturità classica, quindi l'abilitazione magistrale, per potere insegnare, mentre frequenta la facoltà di giurisprudenza a Palermo, dove si laurea. Segretario della sezione DC di San Teodoro, viene eletto sindaco nel 1956, carica che mantiene fino ad ora. Eletto deputato regionale nel 1976, è stato assessore del Lavoro e dell'Agricoltura e Foreste.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche il presidente Leanza ha affrontato il tema delle riforme, definito prioritario: «Se non realizziamo strumenti aggiornati di modelli istituzionali, organizzativi e, soprattutto, modelli che possano realizzare una sinergia all'affronto dei problemi gravi che la Sicilia ha, indubbiamente ogni azione e ogni sforzo sortiscono meno effetti rispetto agli obiettivi che ci prefiggiamo».

In 53 cartelle dattiloscritte, subito dopo l'elezione dei nuovi assessori, Leanza ha tracciato il cammino che il suo esecutivo intende percorrere per agevolare lo sviluppo, arginare la presenza criminale, dare trasparenza ed efficienza alla struttura amministrativa regionale. E proprio puntando tutto sui moderni sistemi amministrativi - ha spiegato Leanza - si potranno ridurre gli effetti negativi del sottosviluppo, dalla persistente emergenza

(segue in sesta)

GLI INCARICHI ASSESSORIALI

- VINCENZO LEANZA (DC)
Presidente
- FILIPPO FIORINO (PSI)
Assessore dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
Vice Presidente
- GIOVANNI BURTONE (DC)
Assessore dell'Agricoltura e Foreste
- SEBASTIANO PURPURA (DC)
Assessore del Bilancio e delle Finanze
- GIOVANNI PALILLO (PSI)
Assessore della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca
- RAFFAELE LOMBARDO (DC)
Assessore degli Enti Locali
- DIEGO LO GIUDICE (PSDI)
Assessore dell'Industria
- SALVATORE LEANZA (PSI)
Assessore dei Lavori Pubblici
- FRANCESCO GIROLAMO GIULIANA (DC)
Assessore del Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale e Emigrazione
- BERNARDO ALAIMO (DC)
Assessore della Sanità
- FRANCESCO PAOLO GORGONE (DC)
Assessore del Territorio e Ambiente
- GIUSEPPE MERLINO (DC)
Assessore del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti

SI È DIMESSA A TRAPANI LA GIUNTA AUGUGLIARO

TRAPANI - Tanto tuono che piovve! La crisi dell'amministrazione comunale presieduta dal preside Vincenzo Augugliaro, annunciata da tempo, si è formalizzata la scorsa settimana con la presentazione delle dimissioni del sindaco e della giunta. Era un tripartito DC, PSI, PRI, che era andato avanti non senza conflitti interni e che, perciò, denunciava la sua instabilità. Ora le segreterie dei partiti sono impegnati alla ricerca di una nuova formula, possibilmente con allargamento al PSDI e al PLI. Incerta è la conferma del sindaco Augugliaro.

È MORTO PIETRO VENTO



Il collega Pietro Vento, direttore ed editore di «I Trapani Sera», decano dei giornalisti trapanesi, è deceduto nei giorni scorsi dopo breve malattia. Aveva 77 anni, ma conservava tanta vitalità e tanto ottimismo che mai ci saremmo aspettati una così rapida fine. Laureato in lettere, dopo una breve esperienza di insegnamento nella scuola media, si era totalmente dedicato al giornalismo che praticò con professionalità ed intelligenza. Direttore prima de «Il Corriere Trapanese», fondo poi il «Trapani Sera» del quale fu sempre per 39 anni direttore e animatore, combattendo dalle sue colonne civili battaglie di promozione umana e cittadina. Alla moglie Anna, ai figli Marisa, Renzo e Alessandro esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

A TRAPANI

GENTILE NUOVO PREFETTO

TRAPANI - Il nuovo prefetto dott. Andrea Gentile si è insediato a Trapani, al posto del dott. Vittorio Piraneo nominato Commissario dello Stato alla Regione Siciliana. Andrea Gentile è nato a Caserta, ha 54 anni, e sposato ed ha due figli. Ha svolto tutta la sua carriera in Sicilia, alla prefettura di Palermo, prima, poi vice-prefetto vicario ad Enna, poi ancora a Palermo, e quindi, nominato prefetto, è stato ad Enna per tre anni. A Palermo è stato anche commissario al Comune nel 1990.

A Trapani per i terzomondiali

Un Centro di prima accoglienza

Dopo quattro anni di attesa, il 28 giugno c.a. la Chiesa che è in Trapani ha offerto alla società una delle strutture più importanti: il «Centro di prima accoglienza» per terzomondiali e senza fissa dimora.

Sorto come il frutto della missione cittadina, esso è venuto alla luce come esigenza della chiesa locale di dare una risposta agli oltre sessanta mila immigrati che sono transitati dal porto di Trapani nel 1990.

Grazie ai contributi finanziari provenienti dalle Comunità parrocchiali, dalla Banca del Popolo e dalla Cassa di Risparmio V E è stata ristrutturata la ex chiesa di Badia Grande con gli annessi locali. Oggi abbiamo una struttura nel centro storico, a due passi dal porto capace di offrire cinquanta posti letto e venti pasti giornalieri.

Mons. Luciano Baronio, della Caritas Nazionale, nella sua conferenza di apertura del titolo «Uomini di culture diverse, dalla conflittualità alla solidarietà», ha ribadito come in questi ultimi anni si abbia assistito all'attuazione di nuove politiche attraverso una nuova legislazione, aiutando ad uscire (gli immigrati) dalla clandestinità e, ultimo, l'istituzione di un nuovo Ministero.

E questo non è successo a caso: due concasse hanno contribuito lo squilibrio demografico con l'incremento del terzo mondo e il decremento dell'Europa dovuto alla denatalità si è verificato così un divario tra i paesi ricchi (il 22%) e i paesi poveri (il 78%) con conseguente sviluppo dell'occidente e il deperimento dei paesi del terzo mondo.

Il fenomeno immigrazioni è un «vero evento storico» che spinge verso una società multi-etnica e multi-religiosa.

Bisogna impostare un modo nuovo per riconoscere gli immigrati come nostri fratelli e questo dal punto di vista etico, politico e pastorale.

Il progetto politico, ha detto mons. Baronio, deve fondarsi su un progetto etico avendo come criterio la interdipendenza in tutte le sue componenti politiche, culturali e religiose, e questo per il bene comune, la reciprocità di chi accoglie e di chi è accolto e viceversa. La solidarietà perché ogni azione diventi fruttuosa. «Non basta la razionalità ma occorre l'amore che sia di stimolo alla giustizia».

In contrada Firriato

CAMPIONATO DI BRISCOLA E TRESSETTE

In contrada Firriato, territorio ricompreso tra i comuni di Trapani e Paceco ha avuto luogo il tradizionale Torneo Firriato «Campionato di briscola e tressette», che quest'anno è così giunto alla sua tredicesima edizione. La manifestazione, curata da un apposito comitato tecnico presieduto dal sig. Franco Avaro, ha visto impegnati nei giorni 21, 22, 23 e 24 agosto quaranta giocatori, divisi in venti coppie

e la completezza». Bisogna mettersi assieme per progettare il futuro.

Il problema, avvertiva mons. Baronio, è, oggi soprattutto, di carattere educativo, coinvolgere in questo progetto la famiglia, la scuola, la comunità cristiana per un dialogo interreligioso, questo deve essere il ruolo di una chiesa rinnovata in Cristo.

Il volontariato, soprattutto quello cristiano, deve stimolare anche le istituzioni.

E il vescovo della diocesi mons. Domenico Amoroso nel concludere l'incontro, presenti le autorità, ha ribadito come il centro è un segno di speranza, ma dovrebbe essere anche un segno educativo per realizzare un cambiamento di mentalità.

Questo centro potrebbe aiutarci a questo cambiamento favorendo acquisire più coscienza a

noi e dando maggiore dignità agli altri.

Il vescovo nel richiamare la parabola del buon samaritano, il quale provò tenerezza, ha concluso dicendo che anche l'uomo deve provare la stessa tenerezza amando l'altro come Dio lo ama.

A questo punto, pronta la struttura, non basta, il Centro, come scriveva il delegato diocesano per le migrazioni, «deve verificare la capacità della chiesa e che in Trapani di sapere accogliere gli ultimi. Vogliamo sperare nella buona volontà di tutti perché questa casa, una volta avviata, abbia il suo sostegno morale ed economico in tutti coloro che vogliono essere veri fedeli all'insegnamento della carità di Cristo. Lui stesso migrante». A tutti quindi il compito di sostenerla.

Salvatore Agueci

In onore della Protettrice della classe armatoriale pesca

FESTEGGIAMENTI A PORTA D'OSSUNA

Dall'agosto del 1983 lo spazio marittimo oltre la storica Porta d'Ossuna del cui passaggio dal muro di tramontana, la classe marinara del Rione Sant'Anna si immetteva in città, ha allargato la sua piazza, merce il comitato costituito ad hoc e la collaborazione della civica amministrazione.

Oggi hanno avuto posto, presso il sacello della Madonna, degli alberi di grosso fusto che possono resistere ai venti di Tramontana, del verde in aiuola, una mostra permanente di artigianato «marittimo» e dei sedili per gli anziani nostalgici della vela e della rete.

Tale «punto sacro» in onore della Madre di Dio, fu voluto e realizzato dall'artista sig. Leonardo Costantino che con le sue mani scolpi il *Sacello Mariano*, in memoria dell'equipaggio della motobarca «Agostino Padre» naufragato nel mar Tirreno or nove anni addietro.

Il programma per l'estate 1991 si è così realizzato: domenica 11 agosto, ore 12 Santa Messa celebrata da mons. Gaetano Agnanno, nella chiesa della Badia Nuova in suffragio dei marittimi periti sul mare, mercoledì 14 agosto, ore 17 incontro in Porta d'Ossuna con le autorità, gli armatori e gli operatori della pesca per rendere omaggio alla Madonna degli Abissi con apposita paraliturgia presieduta dal parroco della cattedrale, mons. Antonino Adragna Poi, a mezzo di motopesca e stata deposta - fra i due mari - una girlanda di fiori quale omaggio alle vittime del mare.

In quella occasione i sacri bronzi del Duomo di San Lorenzo, della parrocchia di San Francesco d'Assisi e della Rettoria dell'Addolorata hanno fatto sentire i loro rintocchi, mentre la banda musicale - come nella mattinata - ha rallegrato le vie, le piazze e i cortili del centro storico della città.

Nel giorno di Ferragosto, sacro a *Maria Assunta in Cielo*, le quattro parrocchie dell'antico centro trapanese, hanno avuto

fitti programmi per le sante Messe come la Rettoria della Madonna del Soccorso (Badia Nuova) dove si venera da secoli la Vergine SS ma Assunta.

Un saluto e un augurio ai signori componenti del comitato

Per l'opera poetica "Ericepeo"

A SCAMMACCA IL PREMIO "COMUNE DI PETROSINO"

Si è concluso, con la solenne cerimonia di premiazione, la VII edizione del premio nazionale di poesia «Comune di Petrosino» riservato ad un'opera edita. Quest'anno la palma della vittoria è stata assegnata al poeta Nat Scammacca per «Ericepeo».

La commissione giudicatrice era composta, tra gli altri, dal poeta Nino Contiliano, dal preside Giuseppe D'Aleo, dal prof. Vincenzo Licari, Vito Titone e dallo scrittore Lucio Zinna che ha brillantemente relazionato sull'opera premiata definendola «il romanzo di una vita». «Ericepeo», infatti, compendia l'iter artistico ed umano del poeta Scammacca che ha letto alcune liriche meritando ripetuti consensi dal folto e qualificato pubblico presente.

Altre composizioni, sempre tratte dal lavoro vincente, sono state lette, con voce inedita ed interpretazione appropriata, dal bravo attore Antonio Piovaneli che qualche sera prima si era distinto nello spettacolo teatrale, di forte significazione umana, «Passione Pasolini». Il poeta e critico Domenico Cara ha parlato a lungo attorno all'esordio poetico evidenziando le difficoltà notevoli che accompagnano quanti alimentano il sogno letterario davvero encomiabile lo stile della qualificata relazione di cui, però, non abbiamo condiviso, per scarsa attenzione al vero, talune prese di posizioni.

L'opera di Nat Scammacca si compone di tre volumi e lo stile si informa in una asciuttezza di linguaggio che espone, in antitesi, la luce della natura e la nebbia che avvolge l'individuo in solitudine e rassegnazione. Nat Scammacca accanto al ripiegamento intimistico, innalza, non di rado, il grido fertile di protesta e l'invito a rompere secolari situazioni socio-economiche. L'opera contiene riferimenti e citazioni che la rendono anche di agevole lettura critica attorno all'autore.

I testi inglesi sono tradotti in Giacomo Ferro (segue in sesta)

Nella provincia di El Ala

LA CHIESA TRAPANESE PROPONE UN PROGETTO PILOTA IN TUNISIA

«Se qualcuno ha fame non dargli un pesce ma insegnargli a pescare», così citava un noto motto che circolava qualche anno fa tra le comunità cristiane. Questo principio d'ispirazione evangelica è stato la molla che ha mosso la Chiesa che è in Trapani a proporre la realizzazione di un centro di formazione e sviluppo nella provincia di El Ala, nel governatorato di Kaouran in Tunisia.

La venuta a Trapani nel mese di maggio di Aberdazak Ouled Ali, direttore generale della Tunisia per gli affari sociali all'estero, ha avuto principalmente lo scopo di presentare il progetto pilota da realizzare a El Ala, oltre che di prendere contatti con le realtà cooperative aziendali (cerealicole, vitivinicole, olearie) presenti nel territorio, e anche quello di conoscere la realtà delle comunità tunisine nella provincia di Trapani e i relativi loro problemi (doganali, familiari, scolastici, previdenziali, sanitari).

L'incontro con le associazioni, sindacati, patronati, la questura e servito a fare il punto sulla situazione in questo rapporto avviato già da qualche anno tra la Tunisia e la provincia di Trapani.

L'idea progettuale di un'azienda agricola a El Ala è nata da una visita in quella provincia dei responsabili della Caritas diocesana in occasione di alcuni contributi offerti a quella popolazione dopo l'alluvione di circa due anni fa.

La provincia di Ed Ala, si legge nel rapporto presentato dalla Caritas diocesana, ha un territorio di circa 5.600 Kmq e una popolazione di circa 30 mila abitanti sparsi nei villaggi in aggregazioni di tipo familiare.

L'economia prevalente è l'agricoltura, soprattutto la olivicola e la cerealicola. Il sistema di coltivazione è di raccolta primitivo e rudimentale con raccolte annuali molto modeste. Oltre a questo il sistema economico, fondato sul baratto, non permette l'efficiente commercializzazione dei prodotti.

Il patrimonio ovino e un'altra fonte di guadagno, ma ultimamente il numero degli animali è sceso a duemila unità a causa della forte siccità.

Sotto l'aspetto socio-culturale vi è una situazione di arretratezza e di degrado, mancano i servizi essenziali.

La popolazione vive di questi pochi prodotti offerti annualmente dalla terra.

Dal punto di vista socio-familiare vi è una forte presenza di ragazzi e anziani, la fascia centrale degli uomini, capaci di svolgere attività lavorative, e partita per cercare lavoro nelle zone costiere o all'estero.

Il progetto che si pensa di realizzare ha come finalità quello principale di mettere fine alla forzata emigrazione e di promuovere culturalmente e professionalmente i giovani

del territorio, fornendo loro le tecniche più moderne di coltivazione, ma ha anche lo scopo di promuovere il sesso femminile, valorizzando il loro artigianato. Tutto questo dovrà essere svolto con un'azione di intervento sanitario e di prevenzione.

L'obiettivo principale, si legge ancora nel rapporto, dovrà essere quello di promuovere una economia di mercato e l'utilizzo della manodopera locale.

Questa funzione dovrà essere svolta dal Centro sociale attrezzato che si dovrà andare a impiantare.

L'ampio agricolo, che avrà un'estensione di 10 ha, dovrà essere sperimentale per nuove colture, dovrà essere fornito di un laboratorio di meccanica agricola ed aula scolastica, dovrà avere annesso un ambulatorio sanitario, una sala mensa e cucina, strutture monolocali per ospitare l'equipe direzionale e il personale volontario, un magazzino deposito viveri e materiali vari, un parco di mezzi di trasporto.

Questo vuole essere un primo contributo per valorizzare l'uomo e il territorio secondo la logica biblica che considera l'uomo padrone e artefice della sua terra.

Non è tutto, ma vuole essere un primo passo verso una possibile soluzione dei problemi di un popolo costretto ormai a subire una emigrazione forzata.

Salvatore Agueci

LETTERA AL DIRETTORE

DINIEGO DI URGENTE SOCCORSO A TRAPANI

Caro direttore, io abito al n. 212 di via Vespri, quasi dirimpetto alla gelateria Aiuto, assai trafficata, specialmente nelle ore serali.

Oggi, alle ore 11 circa - come al solito - mi stavo recando presso la panetteria Oddo di via G. B. Fardella, attraversando la via Marino Torre. All'altezza dell'officina d'auto del sig. Francesco Culcasi (lato opposto) sento un tonfo grandioso e vedo un uomo accasciato sul marciapiede e, come dovere civico, vado in soccorso dell'infortunato grondaiente copioso sangue. Aveva avuto un capogiro e cadendo, si era procurato una ferita al setto nasale e, ancora, aveva un livido allo zigomo facciale.

Ho fatto in modo di sollevarlo ed ho chiesto aiuto al gruppo di persone (cinque) che stavano nell'entrata dell'officina e, non avendo avuto riscontro all'urgente invito, mi sono rivolto agli automobilisti, molti, che passavano per via M. Torre per girare per via Marsala. Nessuno ha risposto al mio affanno.

Due giovani (una ragazza e un giovane) della gelateria Aiuto, liberamente, mi sono venuti incontro sostenendo quell'uomo dando riposo con una sedia e con un bicchiere d'acqua, sono state lavate le mani dal copioso sangue fuoriuscito dalla ferita nasale. Avevo detto di accompagnarlo al più vicino pronto soccorso, ma l'infortunato mi ha chiesto di accompagnarlo alla fermata vicina per l'autobus per Paceco. E così ho fatto.

Il giovane della gelateria Aiuto aveva offerto un fazzoletto che bagnato l'acqua e posto sulla ferita nasale evitata la fuoriuscita del sangue. I due premurosi giovani hanno proseguito il loro atto umano sostenendolo ancora. Ad un tratto da un'automobile tra le tante sento una voce amica: ciao Salvatore - ed io ho approfittato del prof. Vacirca, che mi salutava, per dirgli: Pino fermati «accompagna questo uomo a Paceco». Un sì risolutivo e via per Paceco. Quell'uomo sollevato da tanta amicizia voleva esprimere un ringraziamento: vada, ho risposto, il dr. Vacirca è solito a tanta bontà.

Ho ringraziato i due giovani della «gelateria Aiuto» per la affettuosa collaborazione, per il fazzoletto offerto e per l'acqua approntata.

Quanta apatia, sig. direttore, ho riscontrato tra gli «automobilisti dello sterzo», sia uomini che donne. Quanta pena! In quel momento mi sono vergognato di essere trapanese e di essere cristiano.

Grazie caro Pino Vacirca per il tuo gesto altamente civico.

Salvatore Emiliani

Molti ci domandano: «A cosa serve l'eco della stampa?»
L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda o su un argomento di Vostra interesse.

ETTORE
GO
NTE
RSO
ANI

Da «Traguardi Sociali»

Per una promozione dell'uomo nella giustizia e nella solidarietà

di Mons. Antonio Riboldi*

Leggevo una volta un pensiero di un grande contemplativo contemporaneo che così definiva la differenza tra «fede e politica» «La politica cerca sempre forse come sua necessità soluzioni immediate che siano indice di successo. Un successo che a volte poi si rivela un grande sbaglio nella sua storia»

La fede e quindi l'opera della Chiesa rifugge dai successi immediati. Segue un poco la parabola di Gesù «Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra dorma o vegli di notte e di giorno il seme germoglia e cresce come egli stesso non lo sa» (Mc 4, 26) Il suo ruolo profetico supera la logica e la caducità dei tempi si fa storia lentamente dettando la crescita dell'uomo e della società»

Ed è quello che appare alla prima lettura della Enciclica «Centesimus annus» che non solo aiuta stupendamente a ripercorrere la crescita dell'uomo e della società sul terreno delicato e necessario del lavoro dell'economia della giustizia e quindi della società e della pace ma disegna un profilo di futuro che sarà il 2000 dello stesso uomo e della società. Davvero la Chiesa è «pastore e guida»

Conosciamo tutti molto bene perché siamo protagonisti e responsabili. I tempi che noi viviamo. Tempi in cui l'uomo pare abbia «levato le sue tende» si sia accorto della sua natura di «peregrino nomade» o «pellegrino» e invada i continenti indifferente a mescolamenti di religioni, razze e classi, fino a voler abbozzare o dare inizio a quel «villaggio» cui pare il mondo stia davvero avviandosi. E un «tempo» cui cadono certezze «mutua» che sembravano inattaccabili come le ideologie che le avevano costruite ed i popoli vanno in cerca dei diritti e dove non possono essere privilegi di qualche nazione o classe ma sono «componenti essenziali» di ogni persona sono «la stessa persona che va quindi promossa e quindi aiutata a promuovere»

Le statistiche che fotografano il benessere e malessere del mondo ossia che il 20% della popolazione mondiale possiede l'80% dei beni della terra e l'80% il resto il 20% determinando quelle autentiche vergogne che sono la fame e la sete nel mondo un vero schiaffo ad ogni concetto di giustizia di solidarietà e civiltà vengono come travolte e non accettate dai «poveri» del mondo che ormai stanno forzando le porte dei Paesi dove il benessere abbonda e con il benessere forse abbonda l'egoismo. Presto occorre o un nuovo concetto di assetto dell'economia a livello mondiale o un nuovo concetto di solidarietà nello sviluppo. «Non si tratta afferma la C.A. solo di dare il superfluo ma di aiutare interi popoli che ne sono esclusi ed emarginati ad entrare nel circolo dello sviluppo economico ed umano. Ciò sarà possibile non solo attingere al superfluo che il nostro mondo produce in abbondanza ma soprattutto cambiando gli stili di vita i modelli di produzione e di consu-

mo le strutture consolidate di potere che oggi reggono la società. Oggi e in atto la cosiddetta mondializzazione dell'economia» (n. 58).

Sono i tempi i nostri che conoscono una sofferta carenza di verità che stravolge strutture economiche uomini. In altre parole l'uomo e quindi la società ha bisogno di trovare prima ancora di riforme o altro la verità di se stesso da cui poi dipenderanno i giusti modi di dare senso e verità al lavoro, all'economia ed alla politica

Ha fatto scalpore quando Gorbaciov in visita all'Italia nell'austera sala del Campidoglio disse ripetutamente ai grandi della politica dell'economia e dell'industria «Non è concepibile una politica senza spiritualità» Così come non è concepibile un'economia senza spiritualità. Ed invece è così. Quanto più impressiona ora e la quasi totale mancanza di un'anima o di una spiritualità dei partiti e di una parte dell'economia. E urgente che tutti si diano quel «supplemento di anima» che autterebbe a superare i diffi-

* Vescovo di Acerra (segue in sesta)

La scomparsa del regista siculo-americano Frank Capra
CI HA RIEMPIUTO IL CUORE DI ETERNA ILLUSIONE

Sconosciuto dalla nuova generazione ma amato da quella vecchia, ha vinto tre Oscar e lanciato molti divi americani

Clinicamente Frank Capra è morto in questi giorni (a 94 anni) ma cinematograficamente parlando lo era da trent'anni. Il suo canto del cigno, infatti, risale al 1961 con il divertente *Angeli con la pistola*, interpretato da una formidabile Betty Davis e, che era un rifacimento del film *Signora per un giorno* diretto dallo stesso Capra nel 1932. Sconosciuto quindi alla nuova generazione di spettatori, Capra fu amato da quella vecchia, soprattutto perché con i suoi film, pervasi dall'ottimismo e dalle grandi speranze dell'uomo della strada, i semplici e gli onesti, si fece interprete, portavoce, del «sogno americano»

Gli eroi dei suoi film sono stati inclini a godere delle piccole cose di tutti i giorni, degli ingegni irriducibili, sempre, fiduciosi nella solidarietà umana

In *Accadde una notte* ('34) la figlia di un miliardario scappa di casa perché non vuole sposare un uomo danaroso impostole dal padre convolvendo a nozze con il semplice e mordace Clark Gable (non ancora divo) nei panni di un giornalista

Gary Cooper in *E arrivata la felicità* (1936) e un sempliciotto che eredita una fortuna da uno zio e viene catapultato da una cittadina di provincia nella frenetica New York. Qui avvoca-

ti, giornalisti e faccendieri come avvolti tentano di sfruttarlo, facendo affidamento sulle sue semplici abitudini. Ma alla fine i valori positivi, di cui il nostro eroe è portabandiera

hanno il sopravvento sulla corruzione e sul cinismo

In *L'eterna illusione* (1938) Frank Capra sostiene a spada tratta il principio che il denaro non dà la felicità. Il film è centrato sulla figura di un ricco proprietario terriero che cerca di scacciare dalle case alcune povere famiglie, per una speculazione edilizia. Ma accade che suo figlio (un James Stewart candido e non ancora assurto a divo) s'innamora della figlia di uno sfrattato e il giorno di Natale porta i genitori di lei a casa, una strana famiglia, stravagante dove regna un assoluto disprezzo per il denaro. Il padre, a poco a poco, si convince che il denaro non è poi tutto e diventa anche lui un membro dell'allegria brigata (indimenticabile la scena finale in cui il miliardario si mette a suonare l'ocarina assieme al consuocero)

Questo film viene considerato dagli storici il capolavoro assoluto di Frank Capra, e della storia del cinema americano, in quanto fu il primo esempio di come affrontare una polemica sociale senza mai abbandonar-

Baldo Via

(segue in sesta)



James Stewart e Donna Reed in una scena di «La vita è meravigliosa», un capolavoro di ottimismo targato "Frank Capra"

Ad iniziativa del Centro Culturale "Luigi Pirandello"

CASTELLAMMARE RICORDA LYA OMODEI

Lodevole iniziativa quella del centro culturale «Luigi Pirandello» di Castellammare del Golfo e del suo dinamico presidente Vito Ferrante di ricordare una scrittrice recentemente scomparsa e che con i suoi romanzi (La strada degli altri, Berretto a sghembo, Quinta camerata nella notte) ha esaltato la Sicilia e Castellammare dove, a Scopello, trascorse notevoli spazi del suo tempo

Per l'occasione, sotto il patrocinio dell'assessore regionale dei beni culturali ed ambientali e della P.I. il centro ha provveduto alla ristampa del romanzo di Lya Omodei «Berretto a sghembo», la cui trama è ambientata proprio a Scopello ed alla sua presentazione in una simpatica manifestazione dentro la villa comunale alla presenza del presidente della provincia di Trapani Mario Barbara, del

sindaco Coppola dell'assessore comunale al turismo e della P.I. dott.ssa Mamiaci e di altre personalità. Dopo la presentazione del presidente Ferrante hanno illustrato il romanzo il critico Giovanni Cappuzzo ed il concittadino prof. Giacomo Borruso, magnifico rettore dell'università di Trieste, il quale sulla scia del romanzo, in una specie di «amarcord», ha esaltato il paese natale e le sue profonde radici castellammaresi

Del romanzo ci piace riportare quanto ha scritto il presidente Ferrante nella sua premessa alla ristampa «Berretto a sghembo (coppola storta, emblematico riferimento alla vecchia mafia) e un romanzo di crudo realismo e di sottile analisi psicologica, spaccato storico-etnografico dell'isola a cavallo degli anni 1940-50, con i postumi di fine guerra il banditismo, le gesta del temerario Salvatore Giuliano, ma soprattutto della condizione della donna ancora pronta e succube della maschilista, oggetto di gelosia i pregiudizi sull'onore e l'onorabilità della famiglia, retaggio di secoli sedimentazioni arabe-spagnole e medievali

attraversato dal 38° parallelo, della sua bellezza oggettiva ella fu pittrice meguagliabile

Sostanzato dallo scontro generazionale tra padre e figlia Pepe Rappa incarnazione del vecchio mondo arroccato alla tradizione e Jana presente-avvenire che urge al cambiamento-eroina e vinta di «Berretto a sghembo» illustrano una Omodei antesignana, pioniera delle lotte di emancipazione e rivendicazioni femministe, esplose anni dopo»

Insomma una scrittrice che valeva la pena rispolverare, tenuta in grandissima considerazione da Rosso di San Secondo («Quando ricchezza d'invenzione s'accompagna con ricchezza di fantasia, allora si ha la narrazione perfetta») e che, giustamente rivalutata, può collocarsi tra i grandi narratori di questo novecento

AD ERICE SOVRANA

Incombe fluido il pensiero di Erice - sovrana di sogni infantili - fra nuvole brumose di rupe s'erge d'incanto Dea ciprigna della fecondità da Elimi sorta nel silenzio arcano dell'aria presa a febbre da remoti tempi Sacri lembi s'elevano dalla Matrice Assunta e da S. G. Battista a bifore e merli di maestria sacerdotale Il murmure d'un refolo allegrante su mura castellane ha l'eternità del silenzio, in bilico fra il mare e la terra Contesa in armi da mitici predoni fu di S. Giuliano il monte, custode di simboli normanni e greci risorse a nuove albori fucina di elette virtù scientifiche e letterarie

VITTORIO MARINO Lido di Camaiore - 25.1.1981

Durerà sino al 10 ottobre

MOSTRA ALLA "SALERNIANA" DI GIOVANI ARTISTI EUROPEI

L'Associazione Culturale «La Salerniana» di Erice, per la «Mostra Rassegna Erice '91», ha organizzato una panoramica internazionale dei giovani artisti europei «De Europa» curata da Achille Bonito Oliva, che dal 27 luglio durerà sino al 10 ottobre. Il criterio di scelta degli artisti stessi rispecchia il discorso teorico e critico validamente condotto in questi anni in campo internazionale da Achille Bonito Oliva, riguardante il passaggio dalla «Transavanguardia calda» alla «Transavanguardia fredda»

Un'analisi attenta che sottolinea fondamentalmente quanto la storia dell'arte contemporanea porterà, come bagaglio storico-culturale, nel nuovo millennio. Secondo quanto egli stesso

afferma, in un momento come l'attuale in cui non esistono confini fra est e ovest, è possibile tracciare una mappa di giovani presenze, comprendenti artisti provenienti da ogni parte d'Europa. Ognuno parteciperà alla mostra con due opere che illustrano il punto attuale della propria ricerca

Il catalogo bilingue edito dall'Electa, contiene un saggio del curatore ed il materiale iconografico della mostra: sono riservate cinque pagine ad artista, due a colori che illustrano le opere in mostra, tre in bianco e nero che documentano il lavoro precedente, accompagnate da una scheda personale

La mostra sarà portata successivamente in Grecia, ad Atene

EDS

ndano
stampa»
serve a
quotidia-
li, e altri
ubblicati
sull'atti-
glio, sulla
su un de-
rgomen-
se

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Per l'agricoltura siciliana

IL NUOVO ASSESSORE ON. BURTONE TRACCIA LE LINEE DELLA SUA POLITICA

L'on. Giovanni Burtone, catanese democristiano, medico chirurgo, sposato con una figlia e il nuovo assessore regionale dell'agricoltura e foreste, succedendo all'attuale presidente Egli assume per la prima volta un incarico a livello regionale pur essendo già stato assessore provinciale a Catania, ed affronta i problemi di questo importantissimo assessorato con senso di responsabilità e con idee chiare che ha esplicitato in sintesi in una recente intervista al quotidiano del mattino

«L'agricoltura - ha detto l'assessore Burtone - è uno dei settori tramanenti dell'economia siciliana ma è un comparto che non possiamo definire di grande vitalità in questo momento. Presenta una pesante crisi che cercheremo di risolvere attuando nel più breve tempo possibile la recente legge organica varata dall'Ars prima di chiudere i battenti. Realizzeremo i piani settoriali di sviluppo in settori determinanti quali l'olivicoltura e soprattutto, cercheremo di ristrutturare i comparti maggiormente in pericolo, quali la viticoltura e l'agrumicoltura»



L'on. Giovanni Burtone

Come priorità cercherà di risolvere i problemi dell'associazione e della cooperazione in modo che la nostra agricoltura possa disporre di alcune idee fondamentali di sviluppo quali la ricerca della solidarietà imprenditoriale, una cultura economica che cerchi di creare in Sicilia una presenza agricola più forte più articolata. Un'agricoltura che deve rispondere in termini nuovi alla cultura d'impresa, che deve avere la capacità non solo di assorbire contributi, ma di specializzarsi in alcuni settori e quindi essere competitiva rispetto alle esigenze di un

mercato che diventerà sempre più difficile»

Ed ha continuato «Innanzitutto vogliamo puntare sulla capacità di razionalizzazione delle nostre colture, in modo da eliminare il problema delle eccedenze sui mercati. Le aziende dovranno prima informarsi sulle esigenze nei diversi segmenti di consumo e poi produrre beni richiesti. È inutile, per esempio, coltivare arance se poi la Spagna e il Marocco ci battono in concorrenza vendendo frutta a minor prezzo, meglio vendere il succo delle arance che è molto richiesto sui mercati tedeschi e olandesi e può spuntare prezzi migliori. Lo stesso discorso vale per le uve da tavola o da mosto e per le olive. Vogliamo settorializzare al meglio un nuovo processo di sviluppo»

Tutto ciò aumentando la capacità di spesa dell'assessorato. Ci sono mille miliardi da investire nei campi per risolverne il potenziale produttivo ed è perciò opportuno spenderli presto per porre la nostra agricoltura in condizioni di competere e di affrontare la scadenza comunitaria

Legge regionale n. 13/1990

INTERVENTI A FAVORE DELLA DIFESA DELLE COLTURE ED ALTRE NORME

La gravità dei danni subiti dalle aziende agricole, per le frequenti, eccezionali avversità atmosferiche di questi ultimi anni, ha posto in drammatica evidenza la fragilità di un sistema economico esposto ad elevati rischi produttivi per cause estranee alla responsabilità dell'imprenditore

Di fatto il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende danneggiate può essere ormai considerato uno dei problemi più rilevanti per l'agricoltura regionale per l'insostituibile drenaggio di crescenti risorse finanziarie proprio nel momento in cui i conti pubblici sono fortemente sollecitati al sostegno dell'imponente sforzo di ristrutturazione del sistema agricolo regionale alla nuova realtà del mercato comunitario, si consideri al riguardo che circa un terzo della spesa agricola in conto capitale della Regione è assorbita nel corrente esercizio finanziario dalla legislatura sui danni (e non si è ancora affrontato sotto il profilo legislativo e finanziario il problema dei danni causati dalla siccità dell'ultima annata agricola 89-90)

A tutto ciò si aggiunge che con gli strumenti di intervento sin qui attivati nella regione non si è riusciti a fornire una risposta esauriente ed un problema che ha assunto dimensioni imprevedute, come è testimoniato dal numero di domande presentate (dell'ordine di centinaia di migliaia) e dalla sproporzione fra risorse finanziarie disponibili ed entità delle somme necessarie di diversificare le linee regionali di azione nel tentativo di razionalizzare il sistema di intervento e di ridurre l'impatto in termini quantitativi e finanziari sulle strutture pubbliche

Si è trattato sostanzialmente di rendere applicabile nell'isola quella parte della legislazione nazionale sui danni relativa al regime assicurativo, adeguandone l'operatività alla specifica realtà dell'isola

Con la legge sui consorzi di difesa la Sicilia ha completato il proprio sistema di intervento in materia di danni da avversità atmosferiche allineandosi alla normativa nazionale

La legge approvata dall'As-

semblea regionale prevede complessivamente nel triennio 1990/1992 una spesa di circa 59 miliardi da destinare ai Consorzi di difesa sia per la stipula di contratti di assicurazione contro la perdita del prodotto da parte delle aziende dei soci per eccezionali avversità atmosferiche, che per sostenere l'avvio organizzativo dei medesimi consorzi di difesa

E da rilevare che rispetto all'analogia normativa, la legge regionale prevede la possibilità di estendere le polizze assicurative a quelle colture e a quegli eventi dannosi (siccità e venti sciroccali) di maggiore rilevanza per il sistema agricolo regionale

Si tratta di un'importante innovazione che richiede una non facile trattativa con le compagnie di assicurazioni per fissare clausole ed oneri finanziari - per eventi sin qui mai coperti da assicurazione - operativamente ed economicamente compatibili con le esigenze delle aziende agricole e con una sana gestione delle risorse pubbliche. In ogni caso si è attivato un meccanismo che può portare ad una più equilibrata e soddisfacente iniziativa pubblica in un settore (quello dei danni) di grande rilevanza per dimensione finanziaria degli interventi pubblici e per il forte impatto sull'intero assetto dell'agricoltura regionale

Con la medesima legge regionale si è finalmente risolto il problema dell'ammissione di cento tecnici agricoli - qualificati in assistenza tecnica con appositi corsi organizzati a suo tempo dalla Regione - nei centri operativi regionali di assistenza tecnica alle aziende agricole

LE DIGHE DELL'E.S.A.

ACQUA PER L'AGRICOLTURA SICILIANA

L'Ente di Sviluppo Agricolo (Esa) istituito con legge regionale 10/8/65, n. 21, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con sede a Palermo. Esso ha lo scopo di agevolare e promuovere nel territorio della Regione Siciliana lo sviluppo dell'agricoltura, la riduzione e progressiva eliminazione degli squilibri zonalmente e sociali, l'incremento della produttività, l'ammmodernamento delle strutture aziendali, la diffusione e lo sviluppo dell'irrigazione, la viabilità agricola e delle reti di approvvigionamento idrico ed elettrico e, in genere, di qualsiasi iniziativa di attività inerente al progresso ed allo sviluppo dell'agricoltura

Uno degli impegni prioritari che ha caratterizzato l'attività dell'Ente riguarda la realizzazione del vasto programma irriguo della Regione

La diffusione dell'irrigazione e la razionalizzazione dell'utilizzo del bene acqua sono le basi sulle quali si fonda la crescita del comparto agricolo che occupa una posizione centrale nell'economia regionale, sia per le forze di lavoro che impegna, sia per la produzione lorda vendibile dal settore che raggiunge quasi i cinquemila miliardi di lire. In tale direzione l'Esa si è mosso con decisione, con un programma impegnativo, a volte con interventi eccezionali sia nelle procedure che nell'impiego di adeguate risorse finanziarie, per attenuare la morsa spietata della siccità nelle campagne e nelle città

Ne è prova la costruzione di

sei grandi dighe, in questi ultimi anni, nelle province di Ragusa, Agrigento (n. 3), Enna e Palermo. L'ultimo di questi invasi in ordine di tempo, utilizzato dal gennaio '91, è la Diga Rosamarina sul fiume San Leonardo, in territorio di Caccamo (Palermo). A proposito della Diga Rosamarina, si può a buon diritto parlare di grande opera, e non solo da un punto di vista tecnico, per i volumi di materiale impiegato e per l'arditezza progettuale, ma anche perché essa è vicenda di uomini, di volontà tenaci, di impegno imprenditoriale. Il complesso, infatti, rientra nel più ampio sistema di impianti a fini ultimi, rivolto a soddisfare la domanda di consumi idrici per gli usi agricoli, civili ed industriali dell'area del palermitano

Questa diga si caratterizza come un sottosistema orientato essenzialmente verso la domanda dei settori idropotabile ed irriguo. Le opere che fanno parte del complesso, sono le seguenti: il serbatoio Rosamarina (con una capacità utile di 100 milioni di m³), l'adduttore ovest con funzione mista irrigua e potabile, le reti di distribuzione irrigua. Le risorse idriche del sistema sono le fluenze regolabili del fiume S. Leonardo alla sezione di sbarramento. Qui il S. Leonardo presenta un bacino imbrifero esteso 500 km² e un deflusso medio annuo di 93 milioni di m³, deflusso che si prevede di regolare in esercizio pluriennale attraverso una capacità di 100 milioni di m³

La domanda irrigua che il

complesso si propone di soddisfare riguarda 15.200 ha geografici disposti al di sotto di quota 200 m s.m. e ricadenti fra la piana di Lascari, in prossimità di Cefalù, e l'agro di Villabate, posto alle porte di Palermo. Del comprensorio che sarà servito, circa una metà riguarda aree di nuova irrigazione, mentre l'altra metà aree già irrigate da pozzi attingenti a falde esaurimento e già inquinato o servite da reti idriche di distribuzione precarie. Il volume annuo della domanda irrigua del complesso è di 46,14 milioni di m³

La differenza di circa 30 m³ fra le risorse idriche disponibili e la domanda irrigua costituisce il contributo che il fiume S. Leonardo può dare nell'immediato al soddisfacimento della domanda idropotabile avanzata dalla città di Palermo. La corrispondente portata continua di circa 1.000 l/s costituisce un incremento del 50% delle attuali disponibilità idropotabili della città di Palermo. La reazione dell'adduttore ovest del complesso, suddiviso in tre lotti che interessano rispettivamente le tratte Diga, Rosamarina-Trabia, Trabia-Casteldaccia e Casteldaccia-Villabate, è stata oggetto di una gara per l'affidamento in concessione delle opere necessarie. Gli affidamenti delle concessioni sono in via di perfezionamento, e proprio in questi giorni sono pervenute le approvazioni degli Organi competenti

Le reti irrigue dipendenti dal serbatoio Rosamarina ed interessanti complessivamente

13.135 ha catastali sono state divise in sette lotti, per i quali è stata espletta una gara di concessione, analogamente a quanto operato per l'adduttore ovest. La costruzione delle reti, la cui spesa è coperta da un finanziamento regionale, potrà intraprendersi entro breve tempo, atteso che le relative convenzioni

sono state approvate di recente. La presenza operativa dell'ESA e oggi tutta protesa per dare sostegno e spinta all'agricoltura che guarda verso il futuro, e tutti i suoi servizi operativi, e non solo quello della bonifica ed irrigazione, sono attrezzati per inserirsi incisivamente in tale scenario evolutivo

IL NUOVO REGOLAMENTO CEE SULL'OLIO D'OLIVA

Il 13 marzo '91 il «Comitato di Gestione Olio d'Oliva» ha approvato il nuovo Regolamento (CEE) della commissione relativo alle caratteristiche analitiche degli oli di oliva e degli oli di sansa d'oliva, nonché ai metodi di analisi ad essi attinenti

Tale Regolamento entrerà in vigore e sarà direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri il giorno successivo a quello della pubblicazione della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. In conseguenza le disposizioni prescritte dal Regolamento (CEE) n. 1058/77 e al momento attuale ancora vigenti saranno abrogate

La stesura del Nuovo Regolamento è stata elaborata con criteri direttivi in cui si è tenuto conto della realtà produttiva delle diverse zone olivicole comunitarie e, nello stesso tempo, della esigenza di fornire una serie di parametri analitici adeguati ed affidabili per la caratterizzazione dei diversi tipi di oli di oliva commercializzati nei singoli Stati membri. In particolare, la conferma di

metodiche analitiche già adottate in precedenza ed ampiamente collaudate (pur se, in taluni casi, con opportune modifiche sia a livello di esecuzione che di valori) e, soprattutto, l'inserimento di un insieme di nuovi indici analitici strumentali (quali, ad esempio, la determinazione dell'eritrodiole e dell'ovaolo, la valutazione del contenuto in alcoli alifatici e degli steroli, la determinazione della trionoleina) e sensoriali, quale la valutazione, mediante Panel, delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini commestibili (metodo, peraltro, applicabile a partire dal 1° gennaio 1992), contribuiscono, certamente, a fornire un quadro analitico avanzato per la definizione della genuinità e della qualità dei diversi tipi di olio di oliva

D'altra parte la prescrizione che ogni Stato membro debba notificare alla Commissione, alla fine di ogni semestre, un riepilogo dei dati analitici delle determinazioni effettuate, implica la possibilità, da parte degli Stati membri stessi, di una

serie di osservazioni e riflessioni sui metodi e relativi indici adottati, sino a richiederne, con il supporto di un'ampia casistica sperimentale scientificamente valida, eventuali rettifiche

Tale criterio informativo consente, inoltre, non solo un periodico aggiornamento dei metodi e delle caratteristiche analitiche già predisposte, ma anche di proporre altri, ampiamente provati e scientificamente affidabili, idonei a garantire al quadro analitico dell'olio di oliva una sempre maggiore significatività di controllo

In questo contesto la delegazione italiana ha già avanzato la proposta di inserimento di due nuovi metodi uno inerente la determinazione del contenuto in cere, l'altro relativo alla determinazione delle percentuali di acidi grassi in forma trans, impegnandosi a fornire alla Commissione tutti i requisiti analitici di esecuzione e di elaborazione statistica necessari ed indispensabili per la loro accettazione in ambito internazionale

PIETRE

RIPRESA

Dopo la pausa estiva riprendo questa rubricetta, non per sfoggio di atteggiamenti censori, ma per sottolineare il pensiero della gente comune, dell'uomo della strada, di quello che non ha voce nella stampa e nei mezzi di comunicazione. Sono critiche raccolte per strada, sugli autobus dei quali sono assiduo utente che, spesso, condivido e sottoscrivo.

IL GIALLO DI USTICA

Esplode secondo ritmi temporali ed ha tenuto banco nei mesi di luglio ed agosto per poi tornare nel silenzio. L'occasione è stata data dai lavori di recupero dei resti del DC 9 ancora in fondo al mare affidati alla ditta inglese «Whimpol». Stampa e componenti la commissione parlamentare stragi si affrettarono ad affermare che la seconda scatola nera non c'era più perché era stata prelevata e nascosta agli inquirenti che nel fondo c'era ancora una parte del missile e che dall'hangar dove erano stati depositati i rottami pescati precedentemente dalla «Ifremer» era sparita una parte della fusoliera con la scritta «Istavia». A poco a poco, le stesse fonti, senza arrossire o chiedere scusa, comunicano che la scatola nera è stata ripescata intatta ed è stata già decodificata senza nulla rivelare in più di quanto si sapeva, che il presunto frammento di un missile era un semplice segnalatore subacqueo di quelli che vengono impiegati durante le esercitazioni militari e che la parte della fusoliera, data per scomparsa, è ancora nel deposito di Pratica di mare, solo che c'era capovolta e la dicitura e nella parte sottostante! Non voglio aggiungere altri i morti di Ustica meritano più rispetto, non strumentalizzazioni, «scoop» giornalistici e ricostruzioni interessanti. La ricerca della verità, alla quale teniamo, vuole risposte serene e rigorose, certe e documentate.

LA GRAZIA A CURCIO

Come se non vi fossero altri problemi più seri, il mondo politico italiano e la stampa sono stati ossessionati dal problema della concessione della grazia al Br Renato Curcio, per motivi giudiziari, politici, morali ed umanitari. Non discuto i motivi giuridici perché incompetente, potrei essere d'accordo per motivi umanitari, anche se gli stessi motivi potrebbero interessare altri detenuti e per motivi meno gravi. Ma non si parli di motivi politici e morali. Non si chiude un'epoca storica carica di lutti e di tragedie con un decreto di una sola persona, non si può tutto in una volta considerare soggetti politici coloro che sulla scorta di convinzioni ideali e politiche sbagliate hanno attentato allo Stato democratico, riconoscendo loro il ruolo di «interlocutore dello Stato», ruolo che giustamente gli si nego per salvare la vita ad Aldo Moro. E nemmeno per motivi morali. Curcio moralmente, anche se non uccise nessuno, è responsabile, come fondatore e teorico delle Br, non solo dei tanti delitti che in maniera fredda e pianificata compirono i suoi discepoli, ma anche di quanti di loro sono morti o scontano varie condanne, ergastoli compresi. Grazie Curcio sarebbe un'offesa anche per loro, non solo per le tante vittime e le loro famiglie. E questo è inaccettabile dalla nostra coscienza civile. Non vorrei che di fronte ad un terrorista che si dichiara non pentito, lo Stato apparisse pentito.

POLITICA E MAFIA

Il giudice del tribunale di Trapani Francesco Taurisano non ha rinunciato al vezzo, ormai corrente, di esibirsi in Tv. Nessun appunto per questo, anche se preferirei meno «esternazioni» e più fatti. Gravissima la denuncia per quanto riguarda la presunta talpa al Palazzo di Giustizia dove gli sono stati aperti i cassetti e trafugati verbali di interrogazioni e dove i boss sono avvertiti di imminente firma di mandati di cattura. Anche lui denuncia contiguità tra mafiosi e politici, «giuntura tra gli uomini d'onore e i politici», ma, come tutti gli altri suoi colleghi, rimane nel generico e non addita nomi e partiti mantenendo per un anno nel cassetto le rivelazioni dei pentiti. Se queste contiguità esistono bisogna fare nomi e cognomi ed avviare procedimenti, altrimenti il discorso perde di credibilità e acquista solo sapore politico. E conclude: «Qui lo Stato non esiste». Ma lui, Francesco Taurisano, a Trapani chi rappresenta?

GARANTISMO DISSENATO

Dopo l'assassinio di Libero Grassi si è ripetuto puntuale il rituale delle parole, degli impegni, delle denunce da parte degli uomini delle istituzioni e dei politici. Lacrime di cocodrillo? Chi ha dato una mano alla criminalità organizzata? Chi ha proposto ed approvato la legge carceraria che manda a spasso i delinquenti e concede sconti di pena? Chi ha proposto ed approvato la legge che riduce a 4 anni i termini della custodia preventiva pur sapendo le difficoltà oggettive della magistratura ad esaurire entro tale termine i tre gradi di giudizio? Chi ha proposto ed approvato il nuovo codice di procedura penale eccessivamente garantista? Certo uno Stato democratico deve tutelare la libertà dei cittadini e rispettare la personalità di tutti, anche dei criminali, ma allo stato attuale delle cose, con una criminalità sempre più spavalda, prima di creare lo Stato dei diritti, non bisognava realizzare lo Stato dei doveri? Garantismo sì, ma non dissenato, come l'ha definito il presidente Giordano

Golia

SERVIZI SOCIALI

ANZIANI A PALERMO: UNA CONDIZIONE INFELICE

Su iniziativa del movimento «Una Città per l'Uomo» si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo, nella sala consiliare del Palazzo di Città, un incontro-dibattito sul tema «La legislazione regionale in favore degli anziani. I compiti del Comune».

Nel corso del convegno, cui ha preso parte fra gli altri l'assessore comunale alla solidarietà sociale Giuseppe Poma, sono state esaminate le problematiche più salienti che interessano direttamente la popolazione anziana in generale, con riferimento specifico alla realtà palermitana.

«La situazione che vive l'anziano in un grande centro urbano, com'è appunto Palermo - si legge in un dossier distribuito ai presenti, - è complessa, contraddistinta da gravi fenomeni di emarginazione e precarietà. A questa situazione comune (...) si aggiungono i problemi connessi all'endemica carenza dei nostri servizi».

Ed in effetti, così come è stato evidenziato nell'incontro, a Palermo attualmente sono stati attivati solo in minima parte i servizi previsti dalla vigente normativa regionale per la terza età, cioè che ci troviamo oggi, a cinque anni dalla riforma dei servizi socio-assistenziali varata con la legge regionale n. 22/86, praticamente ancora all'«anno zero», o quasi.

Il Comune finora è riuscito a promuovere unicamente gli interventi relativi alle agevolazioni nei trasporti, ai soggiorni-vacanza, al ricovero in case di riposo e case protette e, in via sperimentale, al tele-soccorso. In città, inoltre, esistono tre centri diurni per anziani (a Villa Tasca, a Settecannoli ed a Cruillas), ma non tutti sono adeguatamente attrezzati e strutturati per poter ben funzionare.

Oltre a ciò, non c'è più nulla. Gli altri servizi, alcuni nei quali peraltro oggettivamente essenziali, non sono mai stati attuati quindi a Palermo non esistono case-albergo ne comunita-alloggio, mancano iniziative come l'assistenza abitativa e la concessione di assegni personali ad anziani già ricoverati in istituto, non si è riusciti a far partire l'assistenza domiciliare, che pure riveste un'importanza notevole, poiché consente all'utente di fruire di prestazioni assistenziali restando nel proprio ambiente, senza sradicamenti ed emarginazioni.

Ne il Comune ha provveduto ad istituire l'ufficio del «Segretario Sociale» (centro informativo e di smistamento per tutte le attività sociali), ne tantomeno la «Commissione consultiva per gli anziani» prevista dalla recente legge della Regione n. 27 del 1990.

Siamo, insomma, davvero in una condizione di forte ritardo e di carenze d'ogni genere che impone l'affermarsi di un modo nuovo e più adeguato di affrontare i problemi della terza età.

Disponiamo di ottimi stru-

menti normativi ed è possibile accedere a risorse finanziarie regionali non indifferenti dunque sussistono i presupposti per avviare una politica per gli anziani che sia nel tempo efficace ed efficiente, oltre che rispondente alle diverse esigenze.

Cio che sinora è venuto meno è stato il coordinamento delle iniziative l'impegno costante nella giusta direzione. Si sa bene ormai che i problemi della popolazione anziana appartengono a tutta la comunità, e che non è più pensabile di affrontarli con approssimazione ed in maniera disorganica come fino ad oggi spesso si è fatto. Sulla base di queste considerazioni vanno impostati i programmi futuri.

Nicola Giacopelli

Intitolando loro alcune vie cittadine

CASTELLAMMARE ONORA I SUOI FIGLI MIGLIORI

Con giusta sensibilità il Consiglio Comunale di Castellammare del Golfo, accogliendo la proposta della commissione per la toponomastica, composta dai presidi Vito Bongiorno e Francesco Leone, dall'ins. Carmela Vivona, dall'arch. Camillo Galante e dal presidente dell'Associazione Combattenti Vito Barbara, ha intitolato quattro vie della Città ad altrettanti concittadini illustri. Una traversa della via Leonardo da Vinci è stata intitolata a Nino Buccellato, docente di lettere classiche nei licei-scrittore e poeta, candidato con il «Vulcano non si spegne» al premio Viareggio. Altra via, traversa di via Kennedy, è stata intitolata a Nino Tesoriere, anche lui poeta e commediografo. A Nicolò Vivona, docente di lettere classiche nei licei, preside del Liceo Classico «Francesco

Vivona» di Roma, poeta e scrittore che ha onorato anche questo giornale della sua apprezzata collaborazione, è stata dedicata un'altra via del centro, mentre una quarta via è stata intitolata al poeta Giuseppe Garofalo.

Altre vie sono state intitolate a statisti e personaggi illustri della vita nazionale Sandro Pertini, Leonardo Sciascia, Fausto Coppi, Antonio De Curtis (Totò), Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Giuseppe Saragat. Inoltre piazza della Repubblica cambia nome in quella di piazza della Pace, altra via è stata intitolata ai Cavalieri di Vittorio Veneto, mentre il piazzale sul prolungamento della via Kennedy è stato intitolato alla città di Rovigo per rispetto a quella città con la quale è stato celebrato il gemellaggio culturale.

CONCLUSASI A PANTELLERIA

LA SECONDA RASSEGNA DELL'ARTIGIANATO PANTESCO

Si è svolta a Pantelleria dal 17 al 25 agosto la «2ª Rassegna dell'Artigianato pantesco» nei locali della scuola media «D. Alfighieri».

La manifestazione, organizzata dall'Associazione socio-culturale L'ossidiana, è stata patrocinata dall'Assessorato Agricoltura, Commercio, Artigianato e Pesca della Provincia Regionale di Trapani e dal Comune di Pantelleria.

La «Rassegna» si proponeva di far conoscere, specie tra i turisti, il lavoro creativo degli artigiani panteschi, in particolare tra i prodotti esposti figuravano sculture in pietra e legno, prodotti enogastronomici, nasse, merlette, ricami, lavori a maglia ed a uncinetto, coperte e ceramiche. Questa iniziativa è anche una occasione di promozione dei prodotti agricoli vino, moscato e capperi. Nel cor-

so della «Rassegna» si sono tenute due giornate enogastronomiche il 20 agosto si è parlato del «Cuscut origin» e sua preparazione con una relazione di Giuseppe Dell'Oglio, segretario dell'Unione Regionale Cuochi Siciliani, mentre il 24 agosto, è stata la giornata dell'uva, del vino e del Moscato di Pantelleria con un «Omaggio a Bacco» il 19 agosto è intervenuto il prof. Marco Chioffi, archeologo, membro dell'Istituto Nautical of Archeology che ha parlato su «Il commercio marittimo antico a Pantelleria». Il 22 agosto, una tavola rotonda sul futuro della cappericultura con interventi del dott. Sandro Casano, del prof. Giuseppe Barbera dell'Università di Palermo e del dott. Cappadona, responsabile vendite della Cooperativa Produttori Capperi.

A tutti gli artigiani, nel corso di uno spettacolo che si è tenuto nella serata conclusiva, il 25 agosto, sono stati consegnati i «Dammusini d'Argento».

A MESSINA

CONFERENZA DI JOHN BLASS SUL «MORBO DI ALZHEIMER»

Il ricercatore John Blass, considerato uno dei più grandi scienziati al mondo impegnati nella lotta contro le malattie degenerative del cervello, ha tenuto alla clinica neurologica dell'Università di Messina una conferenza magistrale sul tema «Metabolismo ossidativo del cervello e patologie degenerative».

L'illustre scienziato ha riconosciuto che «l'Italia sta dando e potrà dare nell'immediato futuro un grosso contributo alla lotta contro le malattie degenerative del cervello. Esistono le premesse per combattere la demenza con efficacia. Siamo sperimentando - ha affermato - in 24 centri americani una sostanza ben nota, l'acetilcarnitina, che si è dimostrata capace di difendere il mitocondrio dagli «attacchi esterni». Già da anni studiavamo questa ed altre «carnitine» (sostanze endogene, prodotte cioè dall'organismo umano) ma di recente le stiamo sperimentando su vasta scala e sull'uomo».

Premesse buone, quindi, che hanno permesso a John Blass di affermare «Riteniamo che la distruzione delle cellule potrà essere se non fermata, sicuramente rallentata».

Un problema non è tuttavia stato risolto ancora. E il «modo» di scoprire l'inizio della

morte delle cellule, e «quando» il mitocondrio comincia a non funzionare. Blass suppone, ed è un'altra nuova notizia, che la demenza cominci dieci e forse più anni prima della sua evidente manifestazione (perdita di memoria, difficoltà motorie, stato e comportamento confusionali, ecc.).

«In alcuni casi - ha aggiunto - siamo certi che la malattia ha origine genetica, ereditaria, tanto che riteniamo un rischio quattro volte maggiore per quelle persone che hanno familiari colpiti da demenza. Ma vi sono certamente altre cause che si cerca di definire e che determinano sicuramente non solo la demenza ma anche altre patologie, come Parkinson e disturbi neuronali diversi».

I dati statistici mondiali dicono che vivremo sempre di più, ma vivere meglio dipenderà anche e soprattutto da questi studi. Blass in testa, che non a caso vengono riferiti in un'importante ciclo di conferenze. E di questi giorni la notizia che il decennio 1990-2000 è stato proclamato da Bush ed a nome della comunità Scientifica Internazionale, il «Decennio del Cervello».

Non va dimenticato, all'inizio di questa «Era», che l'Italia sta contribuendo e non poco. Salvatore Tanasi

IL FARO

via orfano 29 91100 trapani
telefono 0923 22923

redazione regionale
via onofrio 8 - 90144 palermo
telefono 091 301649

direttore responsabile
antonio calcarà
redattore capo
baldo via

fotocomposizione
ciffoneo
via penna abate 26 trapani
telefono 0923 553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via v. balenza 31 - trapani
telefono 0923 28858

abbon. annuo L. 20.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. 70%

registrato presso il Tribunale di
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

IL FARO SPORT

Dal 30 settembre al 5 ottobre

LO SPORT A TRAPANI

IN SICILIA LE FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Sedici anni dopo la manifestazione svoltasi a Palermo, le finali nazionali dei «Giochi della gioventù», giunte alla XXIII edizione, tornano quest'anno in Sicilia, coinvolgendo stavolta le tre province orientali: Messina, Catania e Siracusa.

Vi prenderanno parte 5500 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni in rappresentanza di tutte le province d'Italia, della Repubblica di San Marino, delle comunità italiane di Argentina, Belgio, Canada, Germania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Stati Uniti, Svizzera e della comunità jugoslava di lingua italiana dell'Istria e di Fiume.

Il programma della manifestazione, che è promossa dal Coni e dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Siciliana (Assessorato allo Sport e Turismo) col patrocinio delle Casse di risparmio e delle banche del monte, comprende

48 discipline sportive, così distribuite nelle tre province: Messina 23, Catania 16, Siracusa 9. Lo sci d'erba anticiperà le finali ad Asiago (Vicenza) l'11-12 settembre.

La cerimonia di apertura avrà luogo nel teatro greco di Siracusa lunedì 30 settembre alle ore 18, quella di chiusura nel teatro greco di Taormina (Messina) venerdì 4 ottobre alle ore 18.

Avranno un programma particolare le finali del calcio, alle quali prenderanno parte otto rappresentative estere: Belgio, Canada, Germania, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti. Le quattro finaliste determinate dalle selezioni svoltesi in Italia saranno le scuole medee Fermi di San Giuliano Milanese (Milano), Leopardi di Storo (Trento), Nelli di Gubbio (Perugia) e Pardini di Castellammare di Stabia (Napoli).

Sia le squadre provenienti dall'estero sia le squadre italiane disputeranno separatamente due tornei con l'aggiudicazione di due differenti titoli. La manifestazione nazionale si concluderà quindi con un festival, nel corso del quale le due squadre vincitrici si incontreranno tra di loro. Complessivamente il torneo di calcio, che si svolgerà a Barcellona (Messina), impegnerà sette giornate, in quanto avrà inizio in anticipo, il 29 settembre, per concludersi il 5 ottobre.

Tutti i finalisti gaggeranno soltanto nel corso della mattinata, in modo da poter impiegare i pomeriggi in visite turistico-culturali nelle più interessanti località della Sicilia, a cura dell'Assessorato al Turismo della Regione, realizzando pienamente così un perfetto connubio tra sport e cultura, come è nel progetto dei giochi della gioventù.

DERBY AMARO PER IL CALCIO BASKET

Il Trapani Calcio perde il derby e la faccia con il Marsala per 5-1 sul neutro di Alcamo per l'indisponibilità del Provinciale.

Ma il Trapani, prima di incappare in questa sconfitta, aveva pareggiato ad Aversa per 1-1 con rete di De Luca, ma poco dopo si faceva raggiungere con una trasformazione di Zotti, quindi a 10' dal termine, il Trapani pur in superiorità numerica - poiché Panchieri (giocatore-allenatore dell'Aversa) si faceva espellere - non è riuscito a portare a casa l'intera posta in palio.

Una settimana dopo, il Trapani ha affrontato il Marsala al Catella di Alcamo. Alla mezz'ora di gioco l'ex granata Iacono trasforma un rigore, decretato dall'arbitro Manganelli, per un fallo di Spadaro su Costigliola.

Barracone realizza il pareggio con un eurogol al volo, 60 secondi dopo, neanche il tempo di esultare che il Marsala si riportava in vantaggio con Tor-

rente che con un tiraccio da fuori area e con successivo rimpallo fredda il portiere Giuffrida. Manca approfittando di una mischia in area granata batte ancora Giuffrida chiudendo il 1° tempo sul 3-1.

Nella ripresa e sempre il Marsala a menare la danza andando ancora a rete con Iacono al 13' che batte ancora l'estremo difensore granata. Al 22' arriva anche il quinto.

Una nota certamente non positiva è stato il comportamento dei tifosi granata che si sono scontrati con gli agenti di polizia per lancio di oggetti in campo.

Un inizio di torneo certamente in salita per una formazione, quella trapanese, con chiare velleità di vittoria finale.

Infine l'11 di questo mese di questo mese la sconfitta contro il Marsala, ha presentato le dimissioni che sono state subito accettate dalla dirigenza. Gli è subentrato, dopo poche ore, Ignazio Arcoletto.

Antonio V. Trama

La Pallacanestro Trapani ha battuto il Basket Napoli nella gara d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia, disputatasi a Trapani per l'indisponibilità del palazzetto comunale di Napoli, con il punteggio di 77-67.

Nel pre-campionato, la Pallacanestro Trapani (ancora senza sponsor ufficiale) ha disputato nove incontri, collezionando sei vittorie (Bologna, Partizan Belgrado - per due volte -, Hapoel Tel Aviv, Reggio Calabria e Lituania) e tre sconfitte (Forlì, Caserta e Napoli), conquistando un primo posto a Reggio Calabria, un secondo posto a Palermo e un terzo a Trapani. Il Partizan è stato battuto 75-73 in amichevole e 81-78 nella finalina del «Tonnare».

Prossimo impegno ufficiale il 17 settembre, sempre a Trapani, la gara di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia e, il giorno 22, la prima gara di campionato a Forlì, contro la Filanto.

A Vincenzo Trama

RIPORTI DALLE ALTRE PAGINE

RAGIONI DI UN IMPEGNO

(segue dalla prima)
stante l'ingiusto prezzo pagato ad una serie di fattori non autenticamente politici, abbiamo il dovere di continuare ad impegnarci nel partito con maggiore rigore e coerenza nei principi e nei valori che hanno da sempre caratterizzato il nostro gruppo e l'impegno di chi li ha autorevolmente rappresentati e li rappresenta.

Il rinnovamento non a parole della democrazia cristiana la sua riorganizzazione sancita dal congresso i problemi del territorio la disoccupazione la qualità dei servizi sociali l'impegno contro la criminalità mafiosa, la droga gli anziani, gli emarginati i giovani il divario tra le diverse aree del Paese ed altri ancora sono problemi che non possono essere ulteriormente lasciati cadere nel dimenticatoio ma devono essere alla base di un progetto politico serio di un partito che è attento al nuovo che emerge nella società e basa la sua ispirazione nei principi ancora attuali e mai messi in discussione.

Su questi temi ci sentiamo sempre più impegnati ed è per questo che riteniamo di avere assieme ad altri, ancora un compito attivo ed autorevole nella democrazia cristiana ed in quella trapanese in particolare ed attraverso essa nella società siciliana e nazionale.

NUOVO GOVERNO

(segue dalla prima)
mafiosa alla criminalità alla disoccupazione.

Riforme si tratta di interventi innovativi - ha commentato Leanza - che riguardano la legge elettorale e il regolamento dell'Assemblea in modo da introdurre nuove procedure per l'elezione del presidente della Regione e degli assessori, i impegno a recepire la legge di riforma delle autonomie locali in vigore da un anno e mezzo nel resto di Italia

ed ad avviare la modifica della struttura organizzativa regionale. Economia. Leanza ha indicato la strategia che intenderà seguire per lo sviluppo economico e sociale dell'isola.

«Un modello equilibrato - ha detto - diffuso ed autocentrato capace di affrontare la concorrenza puntando su alcuni settori chiave come quelli del turismo e dell'industria, senza dimenticare l'importanza dell'agricoltura».

Un modello di governo fondato sulla programmazione degli interventi e sensibile a tutte le istanze provenienti dalla società civile e dalle forze politiche, anche di opposizione, con le quali aprire un confronto costruttivo.

NAT SCAMMACCA

(segue dalla seconda)
lingua italiana denotando una diffusa discorsività e non rendendo talora pienamente efficace lo stile originario del poeta.

Auguriamo a questo premio cui quest'anno hanno partecipato un centinaio di poeti di raggiungere quella notorietà che gli spetta per la serietà dell'organizzazione e la validità delle scelte operate.

Appuntamento, quindi, al prossimo anno per i lavori relativi all'ottava edizione di questa prestigiosa manifestazione che meriterebbe sicuramente maggiore attenzione perché fa onore ad una terra che sa ascoltare anche l'uomo che traduce in altre metafore il profondo anelito dell'anima.

PROMOZIONE DELL'UOMO

(segue dalla terza)
colta soprattutto ad avere coraggio di entrare «nel mondo delle Res Nova» che urgono e che il Santo Padre nella sua enciclica mirabilmente ma forse in modo più vero profeticamente traccia come solo futuro vivibile per l'uomo di oggi e di domani.

Un uomo che in questi ultimi

tempi, così felicemente descrive uno scrittore ha sperimentato ed esperimentato due «Siberie». Al l'Est (ma ancora in Cina ed in altri Paesi) gelava l'anima della Siberia dello spirito che impedisce crescita di mente e di fede e ci vorrà come afferma giustamente il Pontefice molto tempo per uscirne completamente.

All'Ovest, da noi, ha regnato e regna la Siberia del consumismo che ha congelato e congela per un malinteso benessere ridotto a puro materialismo i grandi valori dello spirito che ci riportano l'uomo alla sua originale grandezza che è solo da Dio e in Dio.

«Non è possibile comprendere l'uomo afferma l'Enciclica partendo unilateralmente dal settore dell'economia, né è possibile definirlo semplicemente in base all'appartenenza di classe. L'uomo è compreso in modo più esauriente se viene inquadrato nella sfera della cultura attraverso il linguaggio, la storia e le posizioni che egli assume davanti agli eventi fondamentali dell'esistenza come il nascere l'amare il lavorare il morire».

Al centro di ogni cultura sta l'atteggiamento che l'uomo assume davanti al mistero più grande il mistero di Dio. Le culture delle diverse Nazioni sono in fondo, altrettanti modi di affrontare la domanda circa il senso dell'esistenza personale quando tale domanda viene eliminata, si corrompono la cultura e la vita morale delle Nazioni. Per questo la lotta per la difesa del lavoro si è spontaneamente collegata a quella per la cultura e per i diritti nazionali» (n. 24).

Ma quando cadranno definitivamente le mura che racchiudono le due Siberie in cui ogni giorno all'Est e all'Ovest muore gran parte dell'uomo allontanando sempre più un traguardo di civiltà di amore o di Regno di Dio?

L'Enciclica si pone come indicazione e guida illuminata per

tutti gli uomini di buona volontà ossia di quanti vogliono il vero bene dell'uomo facendosi illuminare da Dio e sostenere dal Suo Spirito che è «fuoco» che brucia le scorie dell'uomo fino a mostrare tutto lo splendore che Dio ha posto in lui.

Ci sono questi uomini di buona volontà nel mondo politico economico sociale ecclesiale associazionistico uomini capaci di rendere concreto il grande comandamento del Signore «Amatevi gli uni altri come io ho amato voi».

Non c'è amore più grande che dare la vita per gli altri? Penso veramente di sì a incominciare da tanti amici di M.C.L. che hanno proprio come fine tradurre nella società la volontà di Dio che si comunica nella Chiesa. E più che mai oggi questi uomini sono «i chiamati» a progettare quel futuro che la «Centesimus annus» mette nelle loro mani che sono mani prestate all'opera di Dio.

FRANK CAPRA

(segue dalla terza)
si alla rabbia alla denuncia violenta, ma affidandosi semplicemente al tocco lieve della poesia. Questo d'ora in poi sarà il marchio di fabbrica, lo stile inconfondibile di Frank Capra, uno stile che era completamente diverso dagli altri registi di Hollywood di allora quali Ford, Holdy, Wyler, Wilder, Sturges e Huston. Fra questi mostri delle regia, Capra con la sua particolare concezione del mondo, ha saputo conquistarsi una posizione singolare.

Con questi film finora citati Capra vinse i tre Oscar per la migliore regia della sua lunga carriera. Un successo che non gli permise di montarsi la testa e tentare altre strade più remunerative. Il suo successivo film infatti fu *Mister Smith va a Washington* (1939) il cui protagonista ha il volto pulito ed one-

sto di James Stewart nel ruolo di un negoziante stimato che viene fatto eleggere al senato per poter sfruttare la sua ingenuità. Eppure il nostro eroe si rivelerà un osso duro, difficile da ingannare più di quanto credano i maggiori esponenti del suo partito. Alla fine sarà l'onesta a trionfare.

Un film improntato sulla solidarietà umana e *La vita è meravigliosa* (1946), protagonista ancora James Stewart sul cui volto ormai è stampato il «sgono americano». Trattandosi di un film datato (realizzato subito dopo la guerra) gli ideali di Capra non risulteranno più intatti, l'ottimismo non era più quello di una volta, qui ha il sapore di un pallido ricordo.

Il protagonista stesso della storia arriva a pensare al suicidio quando viene a trovarsi in difficoltà economiche e, grazie all'aiuto di un angelo, che viene in suo soccorso ad aprirgli gli occhi, si convince che malgrado l'uomo attraverso i suoi più terribili, la vita vale lo stesso viverla intensamente perché «è meravigliosa». Nonostante le bizzarrie che il film conteneva - l'angelo sceso dal cielo a far ribaltare la vita di provincia se il protagonista non fosse vissuto affatto, fu per quei tempi una trovata anticipatrice di molti film di successo di questi ultimi anni del cinema americano, valga la pena fra tutti citare il recentissimo *Ghost* (Fantasma) di Zucker - Frank Capra, ancora una volta esterno il suo illimitato amore per l'America delle piccole città di provincia.

Del resto si vantava di essere di origine siciliana e che come emigrante non abbandonò, neppure per un attimo, il suo amore per la «terra promessa». Emigrato nel 1903 da Bisacquino un paesino della provincia di Palermo, Capra quando mise piede a Los Angeles aveva sei anni. Prima di entrare nel mondo del ci-

nema anch'egli fece svariati mestieri.

Nel 1918 si guadagnò una borsa di studio che gli permise di laurearsi in ingegneria chimica. Da contadino e comparsa cinematografica il passo non fu breve. Tuttavia venne ingaggiato dalla Keystone (casa cinematografica che agli ordini di Mack Sennett produceva film comici a gettito continuo) come gagman, scrivendo esilaranti didascalie per ben sei film comici. Fra questi alcuni del comico Harry Langdon *La grande sparata* (1926) e *Calzoni lunghi* (1927) furono i più famosi. Dopo aver realizzato brevi commedie romantiche, passo alla regia di tre film sonori di tema militare *Femmine al mare* (1928), *Diavoli volanti* (1929), e *Dirigibile* (1931), rivelandosi abile regista di film d'azione. Fu, quindi ingaggiato dalla Columbia con un contratto di regista a 25.000 dollari l'anno diventando via via il regista di punta nel genere della commedia sofisticata.

Anche nella commedia da *Humour nero* Frank Capra ha fatto una escursione, lasciando indelebile il suo marchio di fabbrica, regalando un delizioso *Arsenico e vecchi merletti*, un film ingiustamente relegato nel dimenticatoio, di cui anche il piccolo schermo ne ha perdute le tracce imponendo fra le altre cose la presenza di un Cary Grant avvisati alla definitiva consacrazione.

L'opera di Frank Capra si ridimensionò nel dopoguerra, solidale con la politica di Roosevelt che all'individualismo dell'accumulazione capitalista contrapponeva una specie di cooperativismo democratico. Il tramonto, quindi, degli ideali nel New Deal costrinse Capra ad una precoce emarginazione un autore che ha riempito di eterna illusione il cuore di milioni di spettatori, e per questo pericolosamente scomodo.

Spa
BIL
9110
«Sia
SI,
del
CR
PRO
AL C
DEL
TRAP
vincia Re
annunciat
malmente
missioni
rio Barba
motivo sc
le dimiss
Giuseppe
dosi dim
Repubblic
designato
mo rime
È stata
netta, con
presiden
quanto le
sessore G
amo non s
espressio
fortemente
completo
provinci
cambiato
della mag
Sono in
per la for
va maggio
va ammi
Crisi
Provincia
sua crisi
ciotto con
rente mo
si con u
che lame
di ristagn
organizza
provincia
incapacit
no ancor
partito l
dal cons
dente del
La crisi
tempo, si
elezioni i
visto per
tante del
ma nulla
verità e pe
to che s
la assolut
sconcerta
Gli str
tro il se
on. Spina
munati t
sponsabi
nizzative
Mentre
pa. È in
del Com
dalla qu
important